



Diego Kuzmin Il progetto riscoperto

Torna alla luce una delle copie originali del piano regolatore disegnato nel 1905 da Antonio Lasciac per la città di Gorizia e noto fino ad oggi solo per la sua riproduzione fotografica

Si erano perse le tracce del Piano regolatore di Gorizia, redatto da Antonio Lasciac ancora nel 1905. Pur mancando l'originale, il progetto urbanistico era comunque noto da tempo^[1], grazie alle ricerche condotte da Diana Barillari^[2] che hanno portato alla provvidenziale riscoperta di un album fotografico^[3], custodito presso la biblioteca dell'Accademia di San Luca^[4] a Roma, lì depositato quale dono dell'architetto di San Rocco nel 1929, in occasione della sua prestigiosa nomina ad accademico. Tra le 86 fotografie scattate al Cairo da Aristide Del Vecchio, a illustrare i lavori più importanti realizzati dal Lasciac, figurava infatti anche una riproduzione di questo progetto, che tanto colpisce per l'incisione sulla lastra a raffigurare di un Cristo in croce, col cartiglio "m'hanno crocefisso" in luogo del classico I.N.R.I. Verosimilmente segno della delusione e dell'amarezza conseguenti all'esser stato escluso dalla grande operazione di ricostruzione della città, vittima sacrificata dalle dodici battaglie combattute sull'Isonzo, la sesta delle quali, dopo tre

giorni di bombardamenti accaniti, l'otto agosto del 1916 vide la caduta di Gorizia, ormai ridotta a brandelli.

Nel dopoguerra infatti, quando Lasciac aveva ormai superato la sessantina – era nato nel 1856 –, malgrado il radicale rifacimento del piano ridisegnato completamente nel 1917, malgrado le parole di ringraziamento per il generoso dono del progetto di Gustavo Giovannoni che, nella relazione^[5] scritta il 19 ottobre del '19, raccontava di come la X Commissione di studio della Unione Economica Nazionale per le Nuove Province d'Italia (UEN), da lui presieduta e competente per l'edilizia e le opere pubbliche, fosse ben "lieta di esprimere il proprio ringraziamento ed il proprio plauso per il nobile disinteresse con cui egli ha voluto far dono all'Unione del suo lavoro, per lo studio fervido e per l'affetto filiale da lui posto a servizio della sua alta competenza [...] pur attribuendo [...] a tale progetto non tanto il carattere di proposta definitiva quanto quello di affermazione generale di criteri che dovranno poi applicarsi alle con-

[1] Il Piano è stato pubblicato per la prima volta nel febbraio-maggio 2000, durante una mostra tenutasi ai Musei Provinciali di Borgo Castello: *Il Novecento a Gorizia. Ricerca di una identità, con una scheda a cura di Luisa Codellia, riassunta nell'omonimo catalogo di Marsilio Editori - Venezia - febbraio 2000.*

[2] *Docente di Storia dell'Architettura, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste.*

[3] *Diego Kuzmin, Il quaderno fotografico delle opere di Antonio Lasciac, custodito presso l'Accademia di San Luca a Roma, in Studi Goriziani, gennaio – dicembre 1999, Gorizia, aprile 2001.*

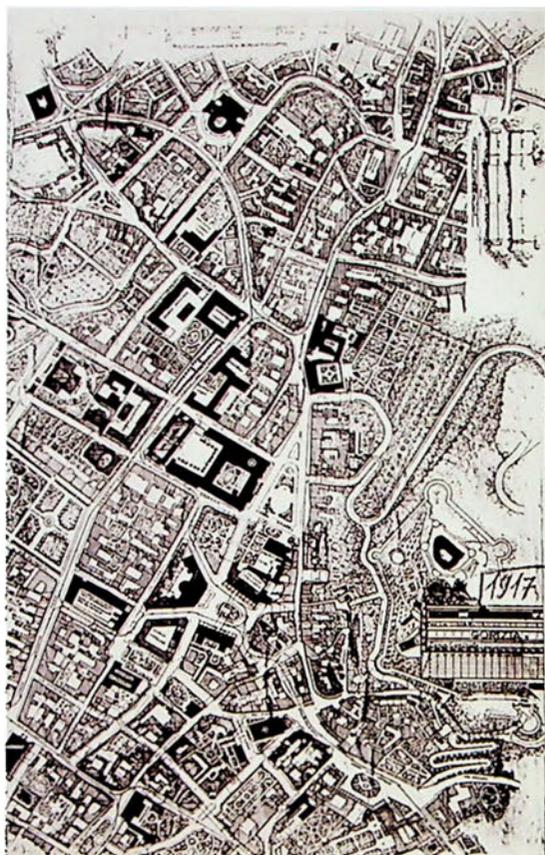
[4] *Fondata nel 1593, assume il titolo di Insigne e Pontificia nel sec. XIX, diventa Accademia Reale nel 1872 e Nazionale nel 1948. Oggi il corpo accademico è articolato secondo le tre classi di pittura, scultura ed architettura ed è costituito complessivamente da cinquantaquattro Accademici Nazionali, novanta Accademici Corrispondenti italiani, trenta Accademici Stranieri, trentasei Accademici Cultori e da Benemeriti in numero illimitato.*

[5] *Archivio di Stato di Gorizia: A.S.Go., b. 1099, fasc. 1409/l, prot. 14112-14113/1919.*

RICERCHE STORICHE

**Diego Kuzmin
Il progetto riscoperto**

cezioni concrete [...] esprime in massima la sua piena approvazione al piano regolatore suddetto, il quale [...] manterrebbe a Gorizia il suo bello e ridente carattere di città-giardino ed assocerebbe il sentimento di rispetto al passato con la vasta concezione moderna di un fecondo sviluppo avvenire”, a dirigere la ricostruzione gli fu preferito l’architetto Max Fabiani (1865–1962), docente universitario, di una decina d’anni più giovane e autore nel 1921 di un piano regolatore, che poi pare proprio seguire le tracce indicate da un precedente piano di ricostruzione, redatto l’anno prima dall’ancor più giovane ingegnere capo del comune Riccardo Del Neri (1896-1964). Immerso in un limbo durato un secolo, il formato cartaceo ha finalmente rivisto la luce in occasione di una fortunatissima operazione di riordino e reinventariazione dei materiali custoditi dall’Archivio Storico Provinciale^[6], conseguente il trasferimento di tutti i documenti nei nuovi spazi appositamente realizzati in via Diaz, sul retro dell’Università. Il bel disegno acquerellato, cercato per anni, si presenta in scala di 1:2880^[7] sotto forma di copia eliografica^[8] ritoccata a china su più parti, colorata in originale e montata su un supporto telato, rinforzato ai bordi con una fettuccia in stoffa bianca. Le dimensioni complessive sono di cm. 100 x 165, base per altezza, nella canonica rappresentazione mappale, che vede il nord corrispondente al lato alto del riquadro. Pare utile un raffronto tra il Piano di Antonio Lasciac del 1905 e quello del Fabiani del 1921. Guardando la zona di borgo San



Lasciac, Piano Regolatore per Gorizia, 1917, estratto zona centrale.

Rocco, si nota come sia molto più dettagliato il primo rispetto al secondo, che appare invece frammentario e non concluso. In ambedue i casi si seguono i percorsi indicati dalle preesistenze e dalle scelte logicamente imprescindibili, mentre le soluzioni di ognuno si discostano per scarsi ma significativi dettagli, che vedono il Lasciac preso da una dimensione estetica cristallizzante, mentre la ricerca razionale delle scelte del Fabiani trasforma il piano in uno strumento “work in progress”, assoggettabile a modifiche di affinamento, da verificarsi in tempi successivi. A cura della amministra-

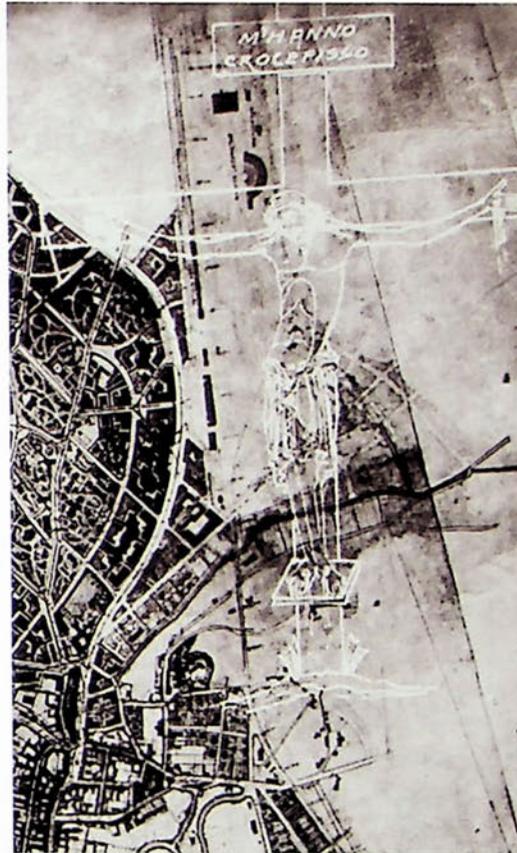
[6] L’elaborato è classificato tra le Mappe censuarie, con il n. 2753/15

[7] La scala inconsueta, deriva dalla misura del Klatter austriaco utilizzata per la redazione originaria delle mappe catastali, all’epoca non ancora aggiornate al sistema metrico decimale. Oggi la scala sarebbe di 1:2000

[8] L’eliografia è un procedimento per la riproduzione di immagini il cui nome deriva dalle parole greche helios (sole) e graphein (disegno). Il disegno tecnico veniva dapprima tratteggiato a china su carta traslucida, poi riprodotto nelle copie necessarie, su un supporto cartaceo emulsionato e fotosensibile ai vapori di ammoniaca



Lasciac, Piano Regolatore per Gorizia, 1905, dal Quaderno di San Luca



Lasciac, Piano Regolatore per Gorizia, 1905, dettaglio commento grafico

zione regionale, tra poco il bel disegno di Antonio Lasciac sarà sottoposto ad una lodevole operazione di restauro, indispensabile per renderlo visionabile a scopo di studio, ad avvenuta operazione di consolidamento dello strato cartaceo, al momento fragile e inconsistente.

Nel mentre, dopo il rinvenimento su un sito internet egiziano di una immagine della casa di Lasciac al Cairo (didascalia originale: "Maison de l'Architecte Lasciac et de la famille Trehaki. Emplacement des grands magasins Cicurel vers 1908.")^[9], chissà che non salti fuori anche la versione

cartacea del piano del 1917, tuttora conosciuto solo per una sua frammentaria riproduzione fotografica riguardante parte del centro storico, che potrebbe essere ancora depositato in attesa, al buio di qualche archivio romano, assieme a tutti i documenti di quella che era l'Unione Economica Nazionale per le Nuove Province d'Italia.



[9] www.egyptedantan.com/le_caire/villages_et_agglomerations/trois_grands_axes/trois_grands_axes2.htm3.